

// Industrie Creative e turismo nel contesto della Politica di Coesione

**Maria Prezioso, Università di Roma «Tor Vergata»
ESPON Contact Point Italia**

Roma, 17 settembre 2021

0

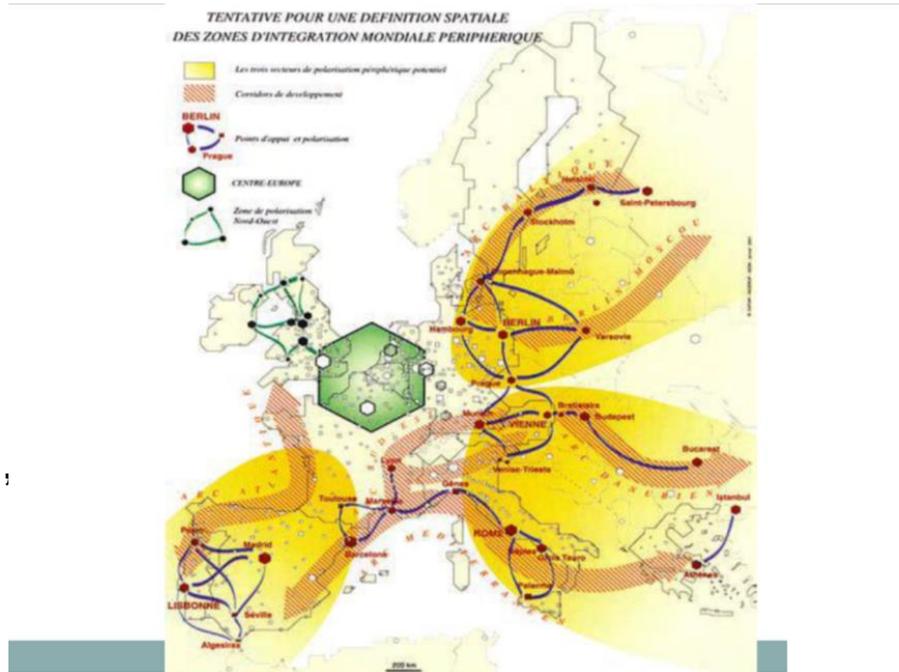
key words

Progettazione su base
diversità geografica economica e territoriale
equity
coesione multilevel = chiave territoriale UE e IT
metodi di place evidence innovativi ponte tra
scienza e politica pubblica
imprenditorialità creativa



Obiettivo (place evidence): evitare, attraverso la cultura, la disconnessione tra NORD e SUD-EST dell'UE = disintegrazione Coesione Territoriale

- Aumenta lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana
- Rafforzamento della capacità di governo attraverso nuovi investimenti (PNRR): trasporti, musei, centri città, welfare locale, sport, tempo libero, consumi, ambiente, cluster tecnologici, forte mobilitazione, SeGI
- Politiche sociali localizzate per sfidare il modello classico e attuare indirizzi nazionali sulla base del proprio capitale territoriale



Alcuni pensatori ritengono che questo sia il futuro dell'UE e della sua coesione

Differenze nello sviluppo regionale

Regional differences of economic development

Year in which, within the period up to 2018*, the GDP reached or exceeded the value before the economic and financial crisis 2008/2009** 3 years in succession

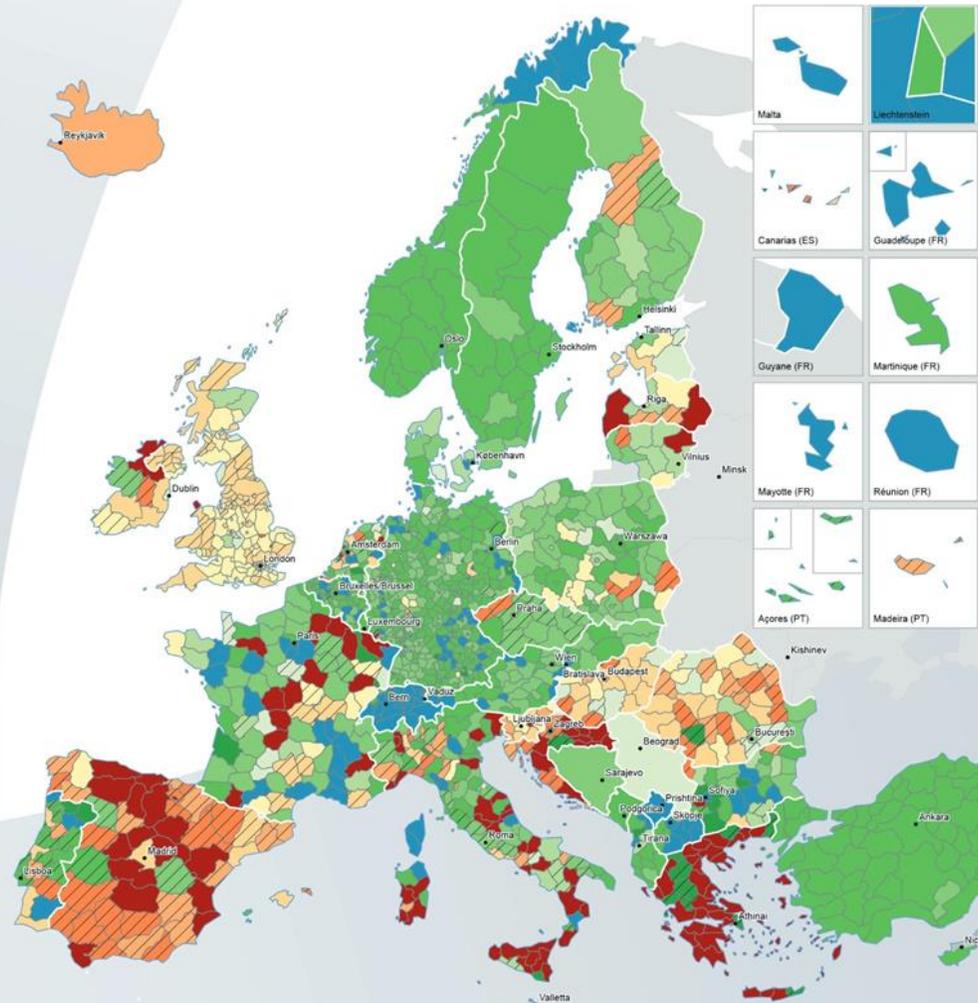


GDP - measured in euros at current market prices

* 2018 or latest year
 2014: IE (South-West & Mid-West)
 2016: FR
 2017: AL, AT, BG, CH, CZ, DE, EL, ES, FI, HR, IT, LT, LV, MK, NL, NO, PL, PT, RO, RS, SE, IE

** Base year before the economic and financial crisis: 2008;
 FR, IE, SE, UK, IS: 2007

Regions: NUTS 3 (2016), NUTS 0
 Data source: Spatial Monitoring System for Europe;
 Data origin: Eurostat;
 EuroGeographics for the administrative boundaries



Imprenditorialità creative in UE

- industrie creative: architettura, design, sviluppo di app, gioco, branding, pubblicità, ecc.), soprattutto acquisizione e uso di dati relativi al patrimonio edificato.
- il patrimonio culturale acquisisce sempre più influenza nell'economia creativa fornendo una fonte di nuovi posti di lavoro e opportunità commerciali (ad esempio la modellazione 3D del patrimonio culturale, la ricostruzione 3D dei siti e degli oggetti del patrimonio culturale, i musei multimodali virtuali, ecc.)

KEA (2016) raccoglie i progetti finanziati in tre categorie principali:

- patrimonio culturale come motore della crescita economica e dell'inclusione sociale;
- cultura e industrie creative come motori per la rigenerazione urbana e la vitalità economica;
- la cultura per l'inclusione e l'innovazione sociale e il dialogo interculturale.

I progetti sono descritti secondo una griglia composta da 6 elementi: Contesto /Sfide; Budget e finanziamento; Impatto; Trasferibilità; Sostenibilità; Livello di gestione e partenariato.

- **Beni culturali e Tecnologie della Cultura, Industrie creative digitali sono 2 tra i main policy sector della S3-RIS3 della regione Lazio 2021**
- 163 Industrie creative digitali (140 imprese e 23 OdR); Patrimonio culturale e Tecnologie per la Cultura con 106 beneficiari (80 imprese e 26 OdR);

- Il sistema produttivo culturale si articola in 5 macro settori, di cui i primi 4 vengono definiti “core culture”:
- 1. industrie creative (architettura, comunicazione, design),
- 2. industrie culturali propriamente dette (cinema, editoria, videogiochi, software, musica e stampa),
- 3. patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici),
- 4. performing art e arti visive.

Oltre a (5): imprese creative-driven (imprese non direttamente riconducibili al settore ma che impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative, come la manifattura evoluta e l’artigianato artistico).

- Core (3,2%) e creative driven (2,5%) hanno insieme un VA di **91 miliardi di euro nel 2019**, con una crescita dell’**1%** annuo = **5,7%** del PIL IT, un’incidenza che si maneneva costante rispetto al 2018:
- Gli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo ammontano, nel 2019, a **1,5 milioni (5,9%** sul totale nazionale), in lieve crescita
- Il contributo più importante è dal **comparto dei videogiochi e software** (12,5 miliardi di euro, cioè lo 0,8% del prodotto totale dell’economia italiana)
- Lazio al 1 posto. COVID-19 ha ridotto i ricavi del 66%

I SDGs ONU dedicano un goal dell’Agenda a questo settore oltre a:

- **Programma Europa creativa 2021-2027**
- **72 casi di best practice in tutta Europa (2020) + 3 progetti ESPON 2006-2021**

EU come un intero:

Germania, Francia, Olanda, Italia, Grecia, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, GB

Esperienze Cross-border, nazionali, regionali, metropolitane e locali evidenziano:

- 5 stili di SP da unificare:

- ✓ Urban planning ➡ Urban (sustainable and inclusive) Agenda (Francia, Olanda)
- ✓ Land use e dipendenza dalla decisione politica (Italia, Polonia, Portogallo)
- ✓ Valorizzazione delle identità locali (UK) e mantenimento delle tradizioni (Svezia)
- ✓ Economic regional development e multilevel governance (Germania)
- ✓ Comprehensive planning (regolamentativo, iterativo, gerarchico) (Spagna, Italia, Grecia)

Luoghi che contano: new city regions, metropolitan areas, inner peripheries, cross-areas

Strumenti innovativi: Soft comprehensive (interdisciplinary) planning, Strategic Integrated Plans, CLLD, ITI, soft governance, I/G Infrastructures

SP come strumento di territorialità democratica

Imprese, produttività e “trappola del medio reddito”

Le città sono più produttive perché

- Maggiore istruzione terziaria (accesso selezionato)
- Tassi di occupazione più elevati (corrispondenza)
- Più imprese ad alta crescita (condivisione)
- Migliore accessibilità e connettività (condivisione)
- Più innovazione (apprendimento)

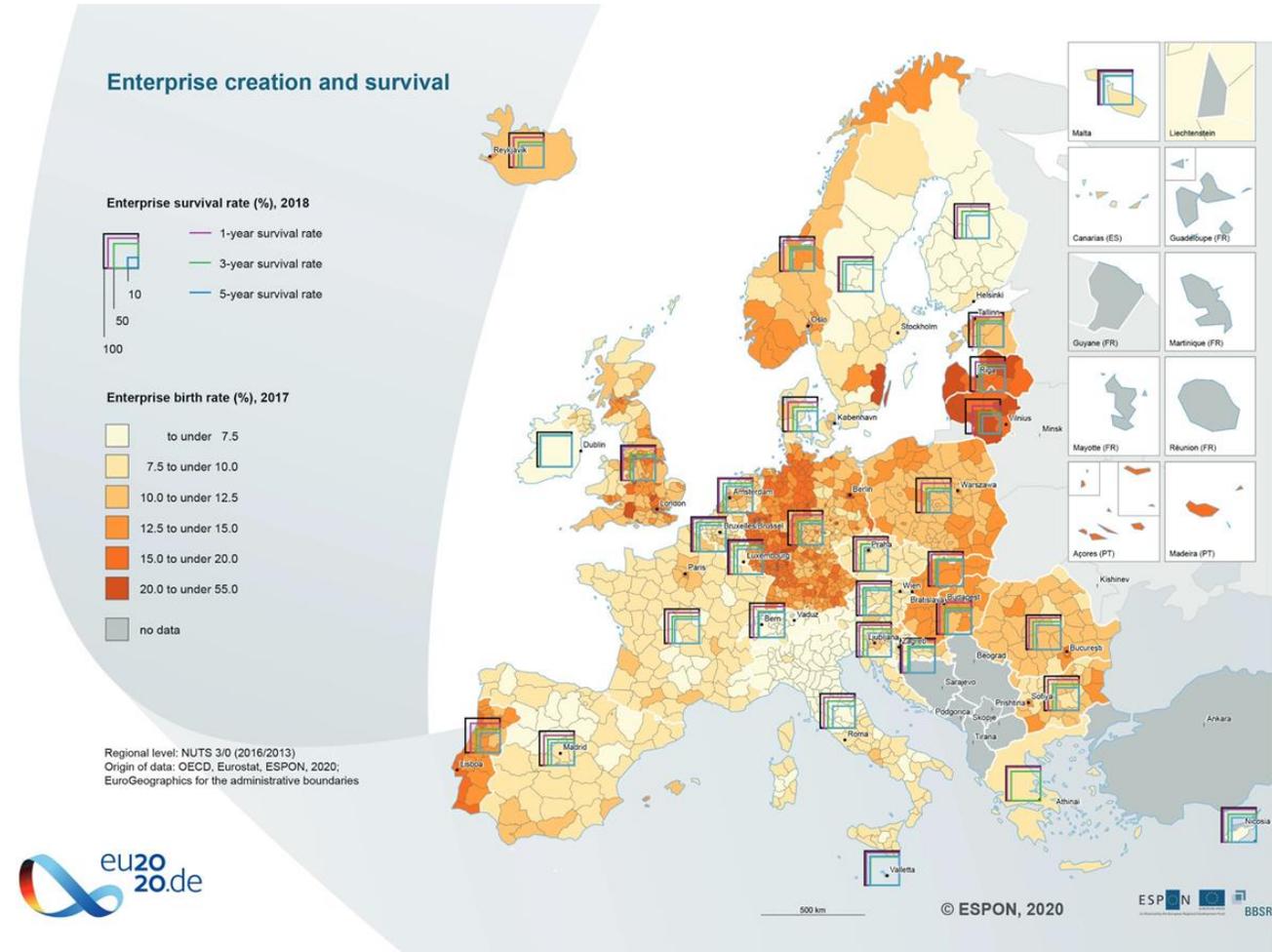
Le città a basso reddito stanno recuperando terreno, ma stanno perdendo posti di lavoro

Città a medio e alto reddito sono in ritardo

Città ad alto reddito mantengono il loro vantaggio competitivo

Il ruolo svolto dalle PMI è in realtà fondamentale per il settore CH&T, in quanto è su di esse che grava il “rischio” connesso:

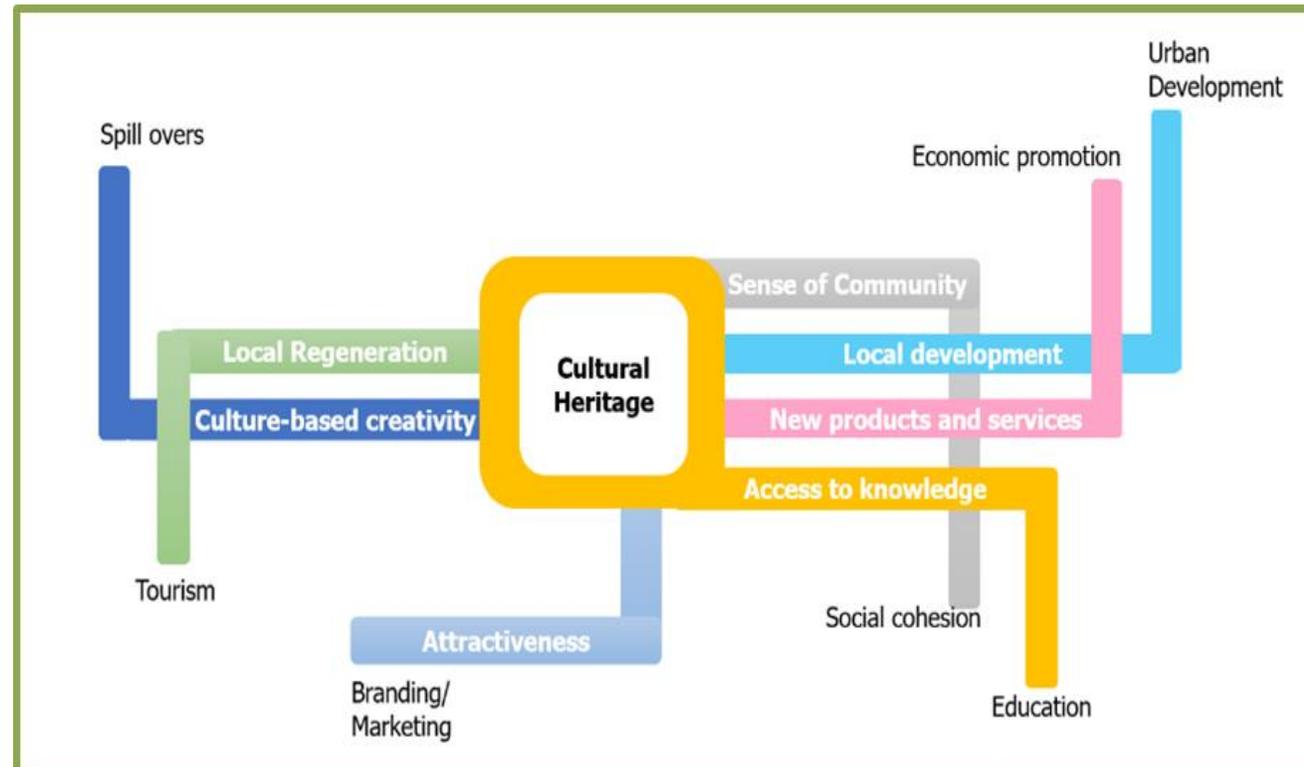
- **all'innovazione non tecnologica**, all'investimento in nuovi talenti e nuove forme estetiche e al tentativo
- di assicurare un'offerta varia e diversificata ai consumatori.
- *V. anche studi Fondazione Symbola, DTC Lazio, MiC*



IL CONTESTO DI POLICY

- Convenzione di Faro
- Dichiarazione di Hangzhou
- UNESCO's 'Global Report on Culture for Sustainable Urban Development'

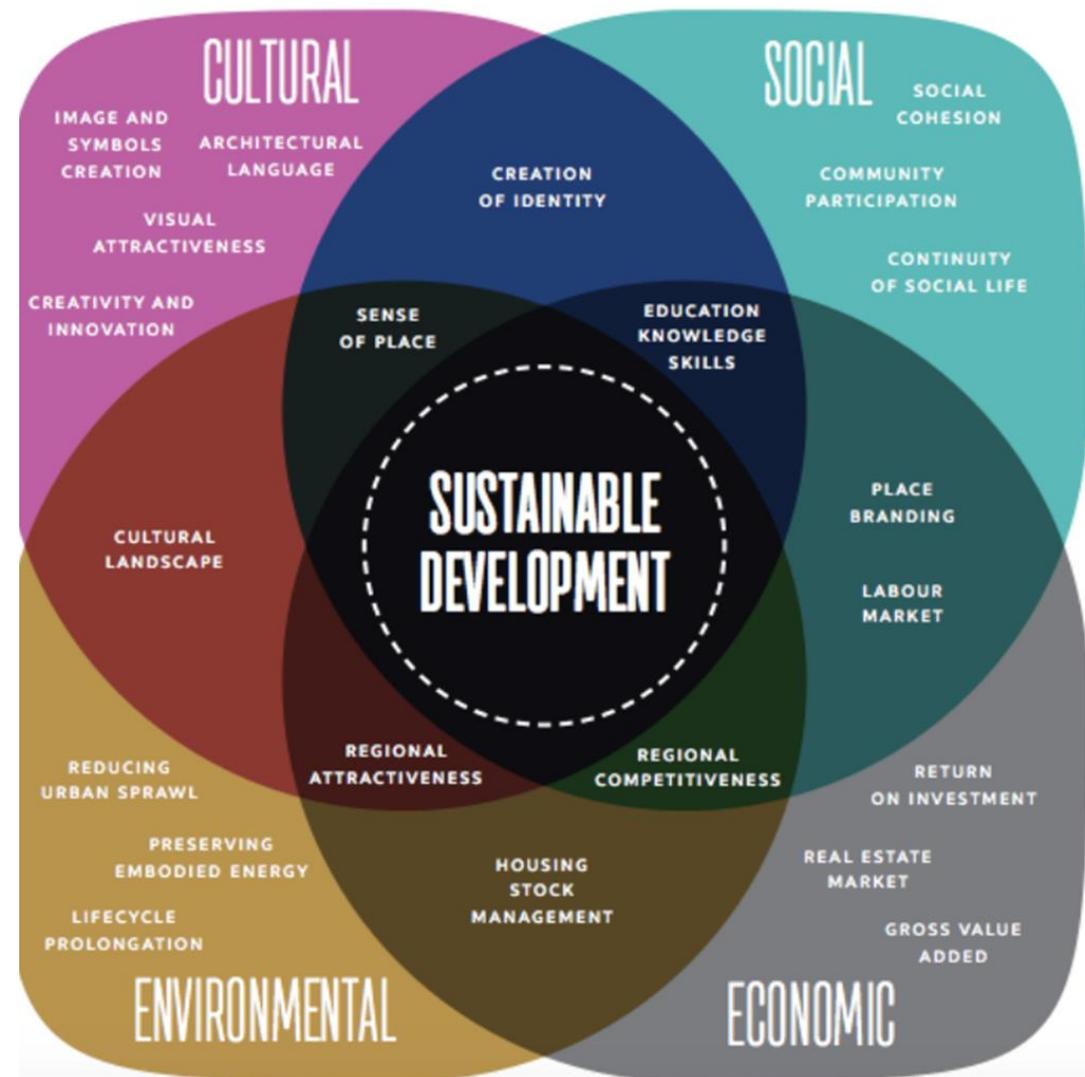
- Urban Agenda for the EU
- Nuova Agenda della Cultura
- Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale
- The New Leipzig Charter
- Partnership on culture and cultural heritage
- Agenda Territoriale 2030



QUADRO D'AZIONE EUROPEO PER IL PATRIMONIO CULTURALE

4 principi per l'azione per il patrimonio culturale europeo:

- Un approccio olistico, che considera il patrimonio culturale come una risorsa per il futuro e ne mette al centro le persone;
 - Mainstreaming e approccio integrato tra le diverse politiche dell'UE;
 - Elaborazione di policies evidence-based, anche attraverso le statistiche culturali;
 - Cooperazione tra più soggetti, incoraggiando il dialogo e lo scambio tra un'ampia gamma di attori nella progettazione e nell'attuazione di politiche e programmi per il patrimonio culturale.
- Strumento:
Rigenerazione



NUOVA AGENDA EUROPEA PER LA CULTURA

Quadro strategico per l'azione dell'UE nel settore culturale:

- dà seguito all'auspicio, formulato dai leader dei 27 Stati membri e delle istituzioni europee in occasione del 60° anniversario della firma dei trattati di Roma, per la costruzione di un'Unione Europea più inclusiva e più equa anche attraverso il contributo di risorse come cultura, innovazione, creatività e occupazione sostenibili.

Nella Dichiarazione di Roma (marzo 2017), si chiedeva all'UE di essere luogo *"in cui i cittadini abbiano nuove opportunità di sviluppo culturale e sociale e di crescita economica [...] un'Unione che preservi il nostro patrimonio culturale e promuova la diversità culturale"*.

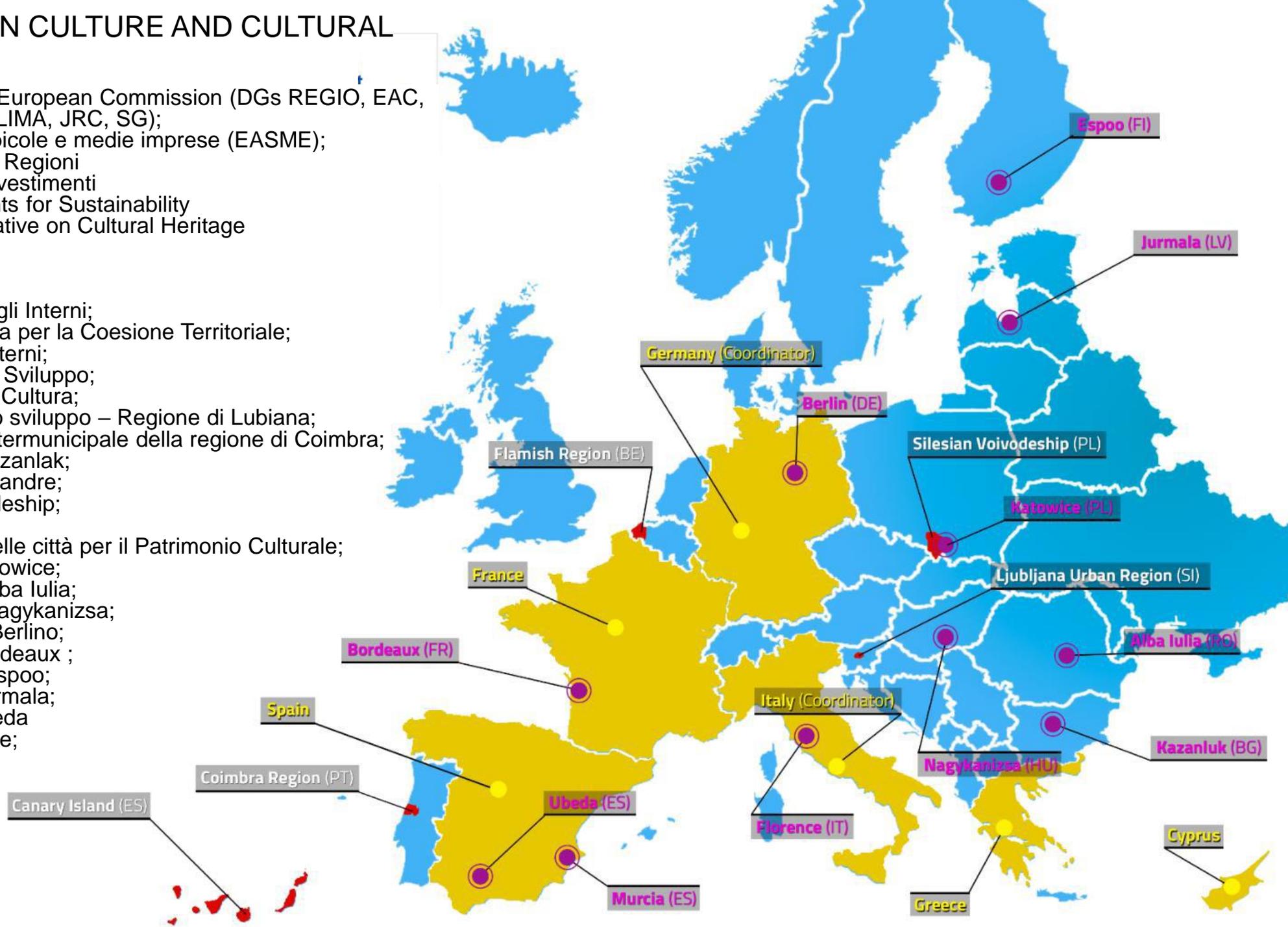
La nuova Agenda propone tre obiettivi strategici con una dimensione sociale, economica ed esterna:

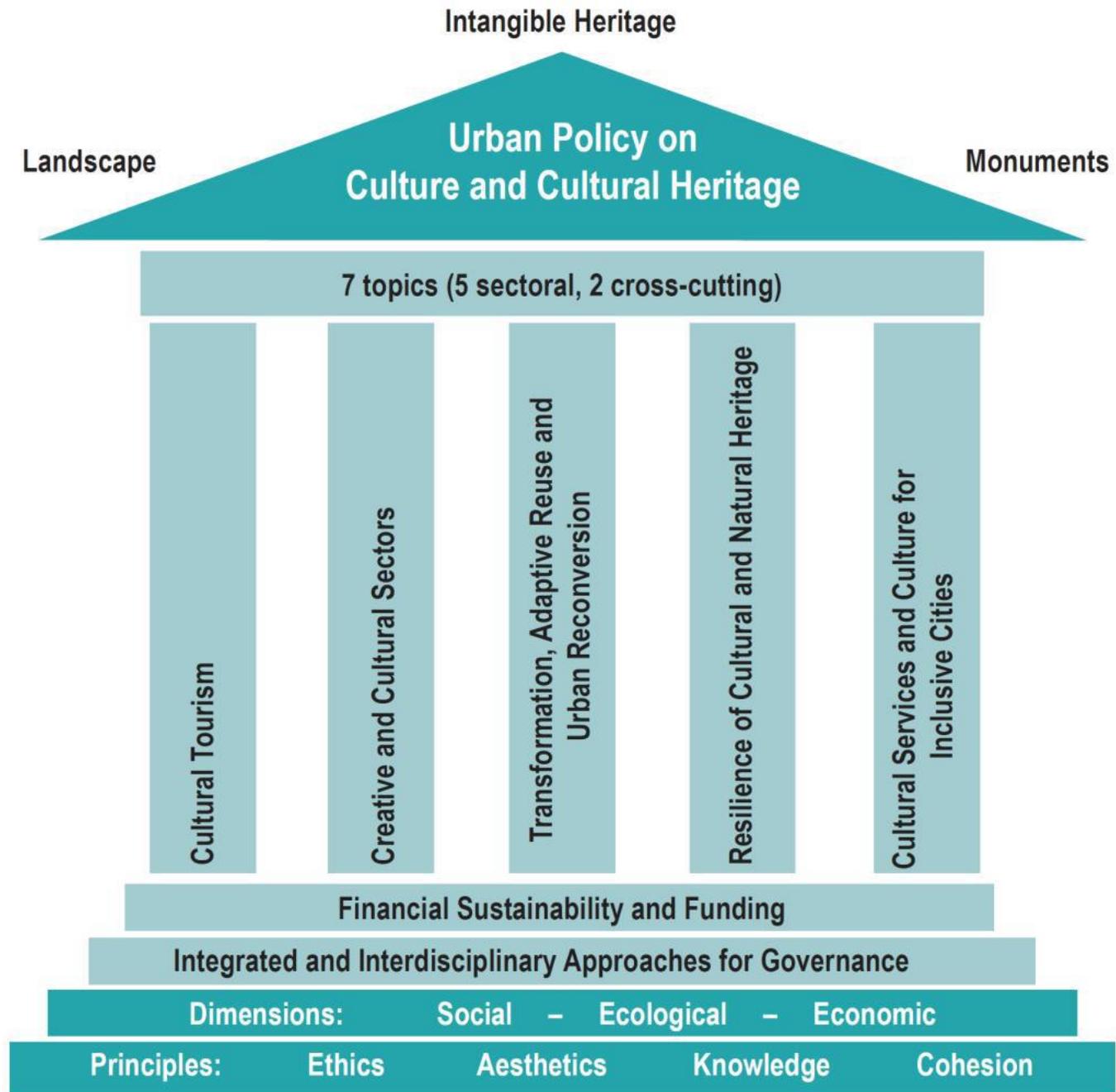
- 1. Dimensione sociale - Sfruttare il potere della cultura e della diversità culturale per la coesione sociale e il benessere;**
- 2. Dimensione economica - Sostenere la creatività basata sulla cultura in materia di istruzione e innovazione, e per l'occupazione e la crescita;**
- 3. Dimensione esterna - Rafforzare le relazioni culturali internazionali.**

PARTNERSHIP ON CULTURE AND CULTURAL HERITAGE

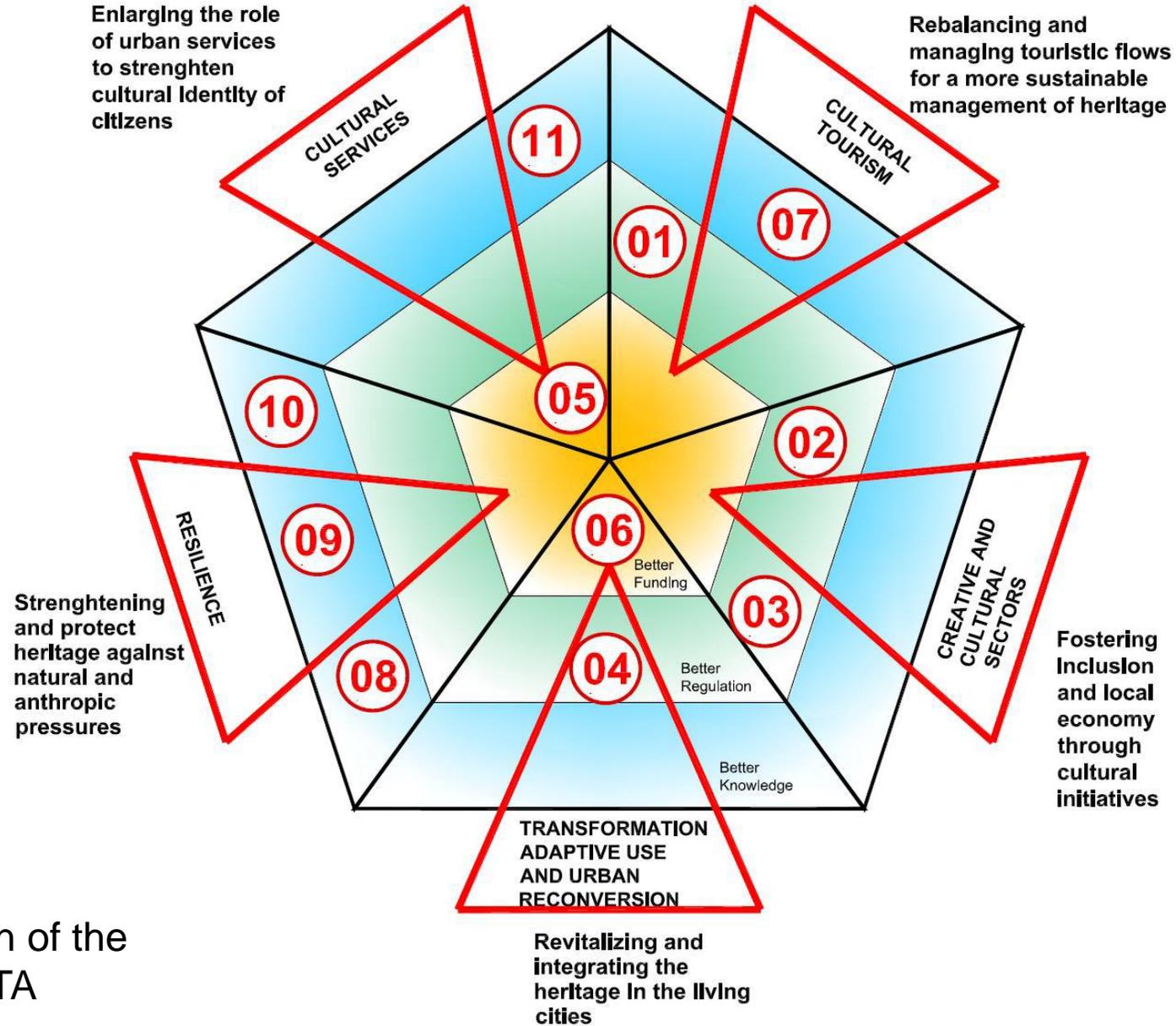
Commissione Europea European Commission (DGs REGIO, EAC, RTD, DEVCO, AGRI, CLIMA, JRC, SG);
Agenzia esecutiva per piccole e medie imprese (EASME);
Comitato Europeo delle Regioni
Banca Europea degli Investimenti
ICLEI Local Governments for Sustainability
Joint Programming Initiative on Cultural Heritage
Eurocities
URBACT

Germania: Ministero degli Interni;
Italia: MIBACT e Agenzia per la Coesione Territoriale;
Cipro: Ministero degli Interni;
Spagna: Ministero dello Sviluppo;
Francia: Ministero della Cultura;
Slovenia: Agenzia per lo sviluppo – Regione di Lubiana;
Portogallo: Comunità intermunicipale della regione di Coimbra;
Bulgaria: Comune di Kazanlak;
Belgio: Regione delle Fiandre;
Polonia: Silesian Voivodeship;
Spagna: Isole Canarie
Olanda: Federazione delle città per il Patrimonio Culturale;
Polonia: Comune di Katowice;
Romania: Comune di Alba Iulia;
Ungheria: Comune di Nagykanizsa;
Germania: Comune di Berlino;
Francia: Comune di Bordeaux;
Finlandia: Comune di Espoo;
Lettonia: Comune di Jurmala;
Spagna: comune di Ubeda
Italia: Comune di Firenze;





Struttura logica della partnership



Implementation plan of the partnership on the TA

CENTRALITÀ ECONOMICA PER IL TURISMO

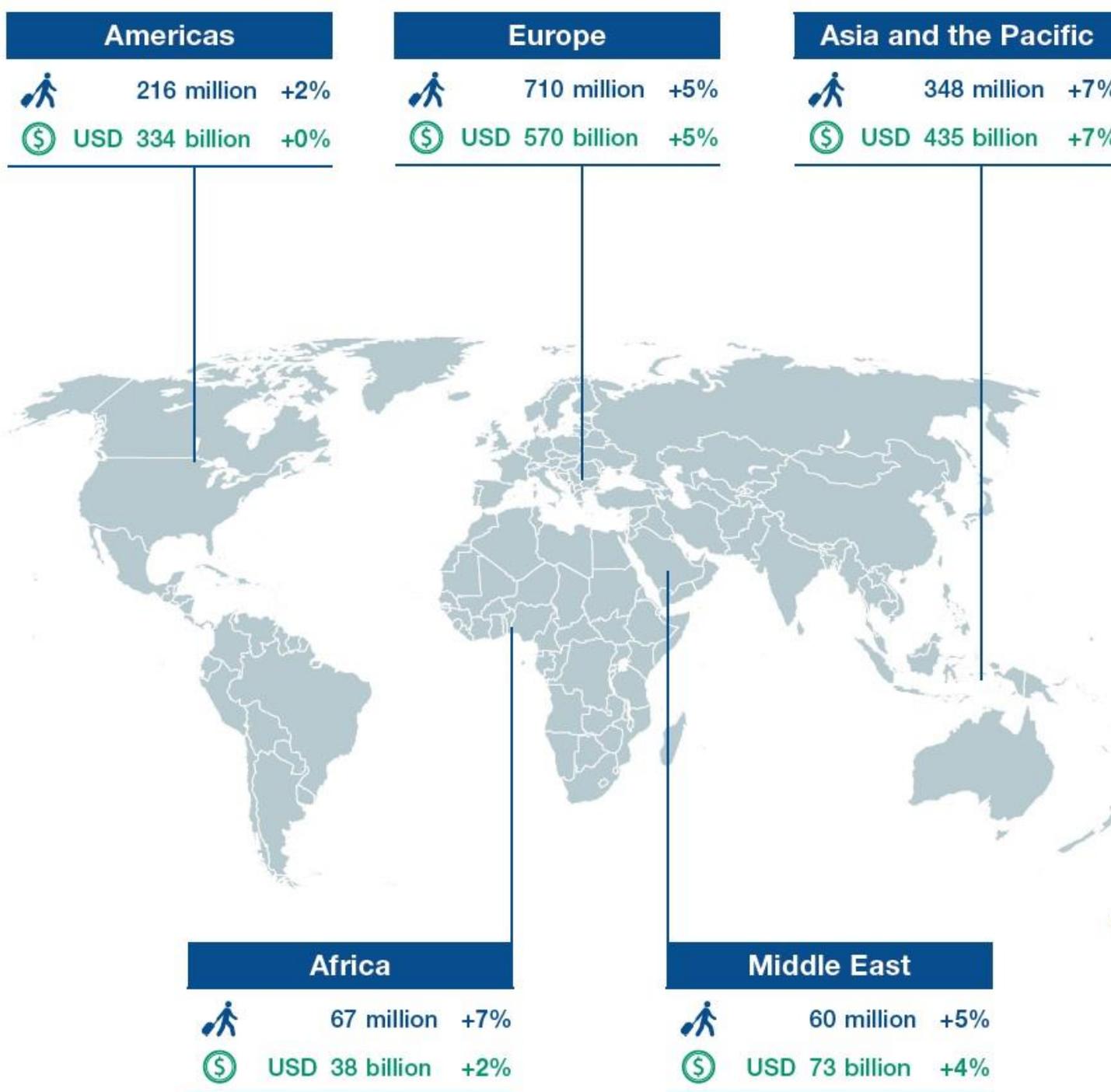
TURISMO: 1.700 MILIARDI \$

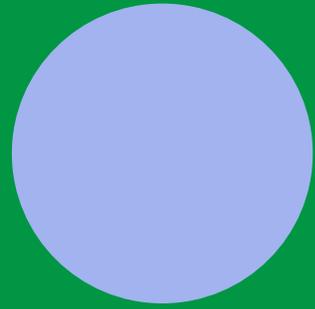
CRESCITA +4% L'ANNO

L'EUROPA CONTA IL 51% DEL MERCATO MONDIALE (+6%/anno)

2010-2020: 1,4 MILIARDI DI ARRIVI INTERNAZIONALI:

1. Francia 89M/anno
2. Spagna 83M/anno
3. USA 80M/anno
4. Cina 63M/anno
5. Italia 62M/anno
6. Turchia 46M/anno
7. Messico 41M/anno
8. Germania 39M/anno
9. Thailandia 38M/anno
10. UK 36M/anno

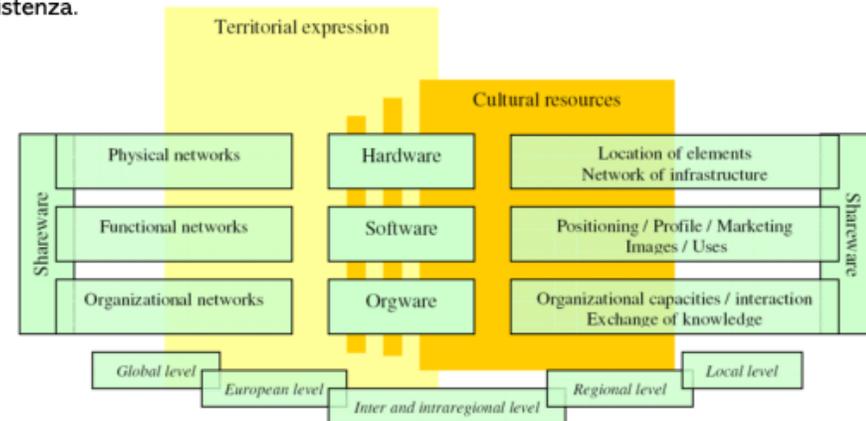




Politica di coesione 2021-27 include turismo

AZIONI TERRITORIALI PER I BBCC

- Conservazione dell'hardware (patrimonio culturale);
 - Produzione del software (posizionamento, marketing, uso)
 - Gestione dell'orgware (capacità, interazioni, scambio di conoscenze)
 - Costruzione ed esplorazione dello shareware (partenariati territoriali)
- modello del cluster territoriale nel quale i vantaggi di prossimità costituiscono la condizione di esistenza.



Le risorse nell'Accordo di partenariato 2014-2020: fondi spendibili fino al 2023

All'interno dell'AdP il patrimonio culturale trova collocazione specifica:

- nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, nell'ambito della priorità
6 c Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale; Risultato atteso:
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.
 - interventi di tutela e valorizzazione con crescita dei visitatori, attività imprenditoriali di mercato e sistema turistico nel (selezione apriori di alcuni rilevanti attrattori e destinazioni turistiche)
 - per regioni meno sviluppate (Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia) è previsto un Programma a titolarità nazionale in tema di valorizzazione delle risorse culturali incentrato su progetti territoriali specifici di rafforzamento e valorizzazione di asset culturali di particolare rilevanza strategica (cfr. PON Cultura e sviluppo <https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/il-pon/>)
 - Il Fondo di Sviluppo e Coesione nazionale può colmare ulteriori fabbisogni di investimento, mentre l'uso dei fondi strutturali è indirizzato esclusivamente ad operazioni già definite nella programmazione.
- OT6-2: valorizzazione risorse naturali e culturali che costituiscono fondamentali asset di sviluppo anche con riferimento al sistema turistico, attivando sinergie con i settori produttivi tradizionali, azioni di cross fertilization e processi di aggregazione anche trasversali (OT3 riposizionamento competitivo del sistema turistico + ricerca + formazione)
- Nel Lazio Green economy, Scienze della vita e Industrie creative e digitali hanno attratto le quote maggiori di fondi disponibili (17,4 milioni di euro, pari al 17% dei finanziamenti concessi; segue Patrimonio culturale e Tecnologie per la Cultura": 11,7 milioni di euro, pari al 12% dei finanziamenti concessi)

Le risorse nell'Accordo di partenariato 2014-2020: fondi spendibili fino al 2023

Tabelle contenute nell'Allegato I *Risultati Attesi – Azioni* Accordo di partenariato; risultati attesi relativi all'OT3, OT6, OT10 dedicati al patrimonio

OT6	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione***	6.7.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	PON Cultura (coordinamento PON-POR)	POR	FESR
		6.7.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	PON Cultura	POR	FESR
		6.7.3 *	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"		POR	FESR
	RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.1 **	Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche		POR	FESR
		6.8.2	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa		POR	FESR
		6.8.3	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	POR	POR	FESR

Le risorse nell'Accordo di partenariato 2014-2020: fondi spendibili fino al 2023

Tabelle contenute nell'Allegato I *Risultati Attesi – Azioni* Accordo di partenariato; risultati attesi relativi all'OT3, OT6, OT10 dedicati al patrimonio

OT	Risultato atteso	n.	Azione	Azione PON	Azione POR/PSR	Fondo
OT3	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.2 *	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"	PON Cultura (coordinamento PON-POR)	POR	FESR
		3.3.3 **	Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche		POR	FESR

OT10	***RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	10.4.1	Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica (<i>in particolare ... valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali</i>) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento	PON Sistemi di Politiche attive per l'occupazione	POR	FSE
		10.4.3	Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo)		POR	FSE

L'attuale quadro della policy europea La visione della Commissione (von der Layen) + Green New Deal

6 priorità politiche della Commissione (2019-2024)



A European Green Deal: Striving to be the first climate-neutral continent

A Europe fit for the digital age Empowering people with a new generation of technologies

An economy that works for people Working for social fairness and prosperity

A stronger Europe in the world Europe to strive for more by strengthening our unique brand of responsible global leadership

Promoting our European way of life Building a Union of equality in which we all have the same access to opportunities.

A new push for European democracy Nurturing, protecting and strengthening our democracy

Priorities of the Green Deal

Increasing EU Climate's ambitions for 2030 and 2050

Supply clean, affordable and secure energy

Mobilising industry for a clean circular economy

Building and renovating in an energy and resources efficiency way

A zero pollution ambition for a toxic-free environment

Preserving and restoring ecosystem and biodiversity

Accelerating the shift to sustainable and smart mobility

Il tutto nel quadro del perseguimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030)**

Le risorse nell'Accordo di partenariato 2014-2020: verso 2027

valorizzazione delle risorse culturali e naturali:

- superamento di una visione frammentata degli interventi per migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali
- offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica, tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale
- concentrazione di attrattori culturali e naturali (aree protette e paesaggi tutelati)
- condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi, nonché della capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale, sociale ed economico.

linee strategiche 2021-2027 da scegliere rispetto ai nuovi **5 obiettivi** della programmazione della politica di coesione.

Smarter Europe (innovation, digitisation, economic transformation, support to SMEs)

More Social Europe (quality employment, education, skills, social inclusion, access to healthcare)

More Connected Europe (strategic transport and digital networks)

Greener, carbon free Europe (energy transition, renewables and climate change)

Europe closer to citizens (local development strategies, sustainable urban development)

Italia: cinque Tavoli tematici DPCoe (doc *La programmazione della politica di coesione 2021 – 2027. Documento preparatorio per il confronto partenariale*) e quattro “temi unificanti” (2019):

- lavoro di qualità;
- territorio e risorse naturali per le generazioni future;
- omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini;
- **cultura veicolo di coesione economica e sociale**

La programmazione della politica di coesione 2021 – 2027: confronto partenariale

Il Regolamento Generale (CPR, 2018) colloca all'interno del PO 5 "Europa più vicina ai cittadini" gli ambiti più esplicitamente vocati ad ospitare le scelte programmatiche in materia di cultura e patrimonio culturale.

5 i) fostering the integrated social, economic and environmental development, cultural heritage and security in urban areas;

5 ii) fostering the integrated social, economic and environmental local development, cultural heritage and security, including for rural and coastal areas also through community-led local development

Successivamente il Regolamento Generale è stato emendato (2020) su proposta della CE inserendo un nuovo obiettivo specifico FESR nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4 Un'Europa più sociale

"enhancing the role of culture and tourism in economic development, social inclusion and social innovation "

riconosciuto ruolo trasversale della cultura e la rilevanza strategica che essa riveste per l'Italia, la tematica attraversa in realtà tutti gli ambiti di policy interessati dai Regolamenti, e può concorrere al conseguimento di altri obiettivi specifici sotto altri PO con particolare riferimento a:

(i) la rilevanza dei settori culturali e creativi quali driver per l'innovazione e la specializzazione intelligente, in coerenza con le strategie definite nel 2014-2020 in corso di attuazione;

(ii) le evidenti connessioni territoriali tra asset culturali, risorse naturali, paesaggio e derivanti implicazioni di sostenibilità ambientale;

(iii) il riconosciuto ruolo della cultura quale fattore di rilevante impatto per obiettivi di inclusione e di innovazione sociale.

La programmazione della politica di coesione 2021 – 2027: Regolamento Generale FESR

Policy objectives	n.	Specific objectives
PO1 Smarter Europe a smarter Europe by promoting innovative and smart economic transformation'	i	developing and enhancing research and innovation capacities and the uptake of advanced technologies
	ii	reaping the benefits of digitisation for citizens, companies, research organisations and public authorities
	iii	enhancing sustainable growth and competitiveness of SMEs and job creation in SMEs, including by productive investments
	iv	developing skills for smart specialisation, industrial transition and entrepreneurship
	v	enhancing digital connectivity
PO2 Greener, carbon free Europe 'a greener, low-carbon Europe by promoting clean and fair energy transition, green and blue investment, the circular economy, climate adaptation and risk prevention and management	i	promoting energy efficiency and reducing greenhouse gas emissions
	ii	promoting renewable energy in accordance with Directive (EU) 2018/2001, including the sustainability criteria set out therein
	iii	developing smart energy systems, grids and storage outside the Trans-European Energy Network (TEN-E)
	iv	promoting climate change adaptation and disaster risk prevention and resilience, taking into account eco-system based approaches
	v	promoting access to water and sustainable water management
	vi	promoting the transition to a circular and resource efficient economy
	vii	enhancing protection and preservation of nature, biodiversity and green infrastructure, including in urban areas, and reducing all forms of pollution
	viii	promoting sustainable multimodal urban mobility, as part of transition to a net zero carbon economy;
PO 3 More Connected Europe 'a more connected Europe by enhancing mobility and regional ICT connectivity	i	developing a climate resilient, intelligent, secure, sustainable and intermodal TEN-T;
	ii	developing and enhancing sustainable, climate resilient, intelligent and intermodal national, regional and local mobility, including improved access to TEN-T and cross-border mobility
PO4 More Social Europe implementing the European Pillar of Social Rights	i	enhancing the effectiveness and inclusiveness of labour markets and access to quality employment through developing social infrastructure and promoting social economy
	ii	improving equal access to inclusive and quality services in education, training and lifelong learning through developing accessible infrastructure, including by fostering resilience for distance and on-line education and training
	iii	promoting the socioeconomic inclusion of marginalised communities, low income households and disadvantaged groups, including people with special needs, through integrated actions, including housing and social services
	iv	promoting the socio-economic integration of third country nationals, including migrants through integrated actions, including housing and social services
	v	ensuring equal access to health care and fostering resilience of health systems, including primary care, and promoting the transition from institutional to family-based and community-based care
	vi	enhancing the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation
PO5 Europe closer to citizens* for sustainable and integrated development of urban, rural and coastal areas and local initiatives	i	fostering the integrated and inclusive social, economic and environmental development, culture, natural heritage, sustainable tourism and security in urban areas;
	ii	fostering the integrated and inclusive social, economic and environmental local development, culture, natural heritage, sustainable tourism and security in areas other than urban areas

La programmazione della politica di coesione 2021 – 2027: confronto partenariale

2021-2027, la politica di coesione contribuisce a:

- **valorizzazione integrata di beni e asset rilevanti del patrimonio culturale**, materiale e immateriale, avviati nei grandi circuiti urbani e dei sistemi territoriali di area vasta, per rendere l'offerta più attrattiva, moderna e appetibile, e ampliare la domanda - e la partecipazione culturale – sia da parte delle comunità locali, sia dei fruitori esterni (turisti);
- **Rafforzamento di settori economici e filiere imprenditoriali** collegate alla tutela, conservazione, fruizione, promozione e gestione del patrimonio culturale, in sinergia con l'investimento sulla dotazione infrastrutturale, per accrescere la loro specializzazione competitiva, potenziare la loro capacità di integrazione territoriale e settoriale valorizzandone le diverse componenti (PMI, imprese sociali, startup innovative e a vocazione sociale, società benefit, ecc.);
- **Sperimentazione di forme partecipative e partenariali nel riuso e gestione dei beni del patrimonio culturale**, e più in generale dei beni pubblici altrimenti abbandonati o non utilizzati, capaci di creare nuovi valori per le comunità locali, non limitabili a quelli meramente finanziari e di favorire l'insediamento di nuove economie; una specifica attenzione va posta in questo ambito alla crescita delle capacità e delle competenze istituzionali e amministrative necessarie ad accompagnare i processi di innovazione

La programmazione della politica di coesione 2021 – 2027: documento preparatorio.

Nel novembre 2020 è stato formulato per l'Italia il documento: **Obiettivi di Policy nell'Accordo di Partenariato 2021-2027: scelte strategiche per il dialogo informale con la Commissione**

Obiettivo di Policy 4 – Un'Europa più sociale

In coerenza con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e con le Raccomandazioni Specifiche Paese, e in linea con l'indirizzo politico nazionale (Piano Sud 2030, in particolare "Un Sud rivolto ai giovani" e "Un Sud connesso e inclusivo"), raccogliendo sfide importanti per l'Italia, soprattutto per il Mezzogiorno, l'Obiettivo di Policy 4, con il concorso del FSE+ e del FESR e in modo complementare agli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, integra l'azione nazionale ordinaria delle politiche del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'inclusione e protezione sociale, e **valorizza il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale.**

Cultura e turismo (dv (ora dvi)

Con la finalità di ampliare partecipazione e vitalità culturale di cittadini, imprese e comunità, e accrescere le opportunità di cittadinanza attiva, il FESR, in opportuno raccordo con il FSE+, **valorizza il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale:** in particolare attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi a fini culturali, creativi, di inclusione e di innovazione sociale, e azioni strutturate di welfare culturale, nell'ambito di percorsi multidisciplinari, multilivello e intersettoriali in grado di attivare l'economia sociale, promuovere partenariati pubblico-privati innovativi, assicurare il diretto coinvolgimento delle persone, creando altresì nuove opportunità di lavoro.

Obiettivo di Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini

L’OP 5 sostiene soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori locali e restituendo ruolo anche a luoghi marginalizzati dalle politiche pubbliche, attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE+. A tali finalità contribuiscono, inoltre, ulteriori fonti finanziarie comunitarie e nazionali a vocazione territoriale.

[Le strategie dovrebbero ispirarsi agli orientamenti delle agende europee urbane e territoriali](#)

I contenuti delle strategie sono espressione delle coalizioni locali, concentrandosi su alcuni obiettivi principali:

- (i) nelle città, con appropriate declinazioni tra contesti metropolitani e aree urbane medie, l’ampliamento e la modernizzazione di servizi, la creazione di nuove attività economiche e culturali e la rivitalizzazione di quelle esistenti, con particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e l’innovazione delle politiche per l’abitare;
- (ii) nelle aree interne, si confermano come essenziali i servizi per l’istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la mobilità, e azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro;
- (iii) nelle aree costiere finanziate dal FEAMP, la valorizzazione delle risorse umane, sociali, culturali e ambientali locali a favore dell’economia blu.

Tali priorità coinvolgono altri Obiettivi di Policy che contribuiranno alle Strategie territoriali.

Gli interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo sostenibile possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione, a beneficio della comunità territoriale, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso approcci integrati finalizzati a rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale.

Finanza, Spesa e Governance

NUOVI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO CHE COMBINANO INCENTIVI ECONOMICI ED ETICI. IL LORO UTILIZZO È UN PUNTO DI SVOLTA PER GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE A BREVE E LUNGO TERMINE DEGLI INTERVENTI RIGENERATIVI

- Crowd Funding
- Sustainability Bonds
- Social impact Bonds
- Heritage Bonds
- Private Funds
- Loans and Grants

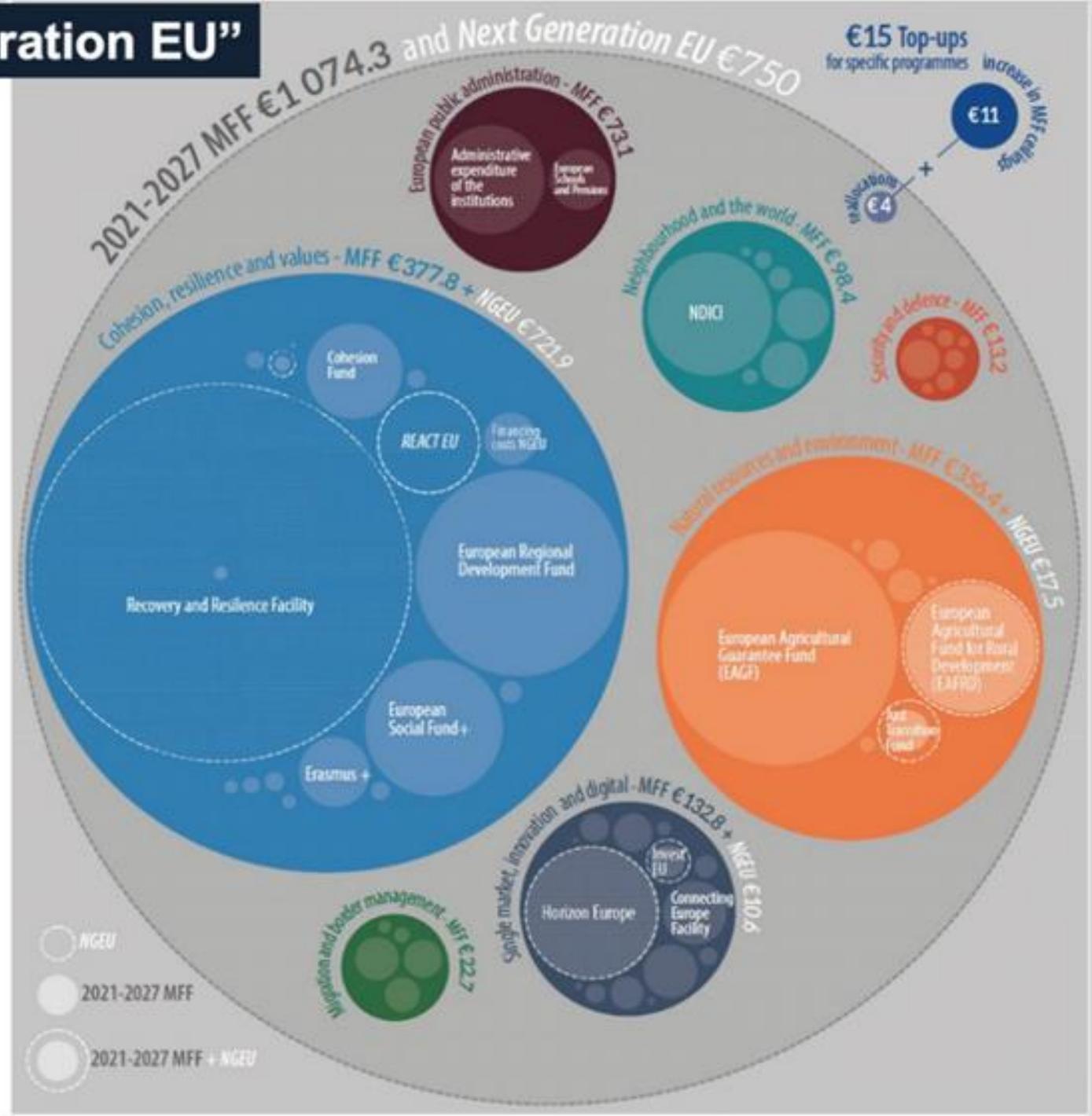
SFIDE E SOLUZIONI DI GOVERNANCE DI TIPO TRADIZIONALE NELL'USO DEI FONDI PUBBLICI CREANO CONFLITTI E NON RAGGIUNGONO GLI OBIETTIVI

- Community participation
- Competing global bodies, European institutions, national agencies and sub-national entities.
- Pursuing intrinsic, instrumental and institutional values.
- Political and Economic Pressures

Il bilancio assume la veste di **quadro programmatico** delle coerenze temporali, normative e finanziarie (compliance) e di governance per la realizzazione di progetti condivisi da ammettere al finanziamento sul breve in una visione di medio-lungo periodo (già nel PTPG Roma 2003) Nel contesto del Patto di Stabilità i tradizionali parametri della base imponibile sono superati, mentre aumenta lo spazio per il benessere i beni e i **servizi comuni (culturali, eco, green)**, la **stabilità e la qualità del suolo**, la **tipologia dell'insediamento residenziale e produttivo** e la **messa in sicurezza** (SismaBonus, 2017), i valori naturali e storici, il dinamismo economico, la salute pubblica, livello di istruzione terziaria, il mercato dell'occupazione, l'accessibilità.

EU budget 2021-2027 and "Next Generation EU"

Programmes and allocations after the political agreement between Council, European Parliament and European Commission in December 2020



[EPRS, 9 December 2020](#)

Next GenerationEu : Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Mission 1: Digitalisation, innovation, competitiveness and culture

1 M1C1 - Digitalisation, innovation and security in the PA (+ Appendix: Reform of Justice System)

2 M1C2 - Digitalization, Innovation and Competitiveness of the Production System

3 M1C3 - Tourism and Culture

Mission 2 - Green revolution and ecological transition

1 M2C1 - Sustainable agriculture and circular economy

2 M2C2 - Renewable energy, hydrogen and local sustainable mobility

3 M2C3 - Energy upgrading and renovation of buildings

4 M2C4 - Protection of land and water resources

Mission 3: Infrastructures for a sustainable mobility

1 M3C1 - High speed railways and safe roads

2 M3C2 - Intermodality and integrated logistics

Mission 4 - Education and Research

1 M4C1 - Enhancement of skills and right to study

2 M4C2 - From research to business

Mission 5 - Inclusion and Cohesion

1 M5C1 - Employment Policies

2 M5C2 - Social infrastructures, families, communities and third sector

3 M5C3 - Special intervention for territorial cohesion

Mission 6 - Healthcare

1 M6C1 - Proximity networks, facilities and telemedicine for territorial healthcare assistance

2 M6C2 - Innovation, research and digitalisation of national healthcare service

Nel PNRR il tema **M1C3 - Tourism and Culture** costituisce la terza componente della Mission 1 (Digitalisation, innovation, competitiveness and culture) dove si evidenzia il ruolo della rigenerazione nell'ambito degli obiettivi strategici (*to foster culture-led-regeneration and sustainable tourism in remote and rural areas as well as in urban peripheries*).

BENI CULTURALI COME RAGIONE PER IL TURISMO → TURISMO CULTURALE

“Il turismo culturale è un tipo di attività turistica nella quale la motivazione essenziale del visitatore è conoscere, scoprire, fare esperienza e consumare i prodotti culturali tangibili e intangibili di una destinazione”.

Rappresenta il 39% del turismo totale

- Connette persone e luoghi
- Settore in rapida crescita

MA

- Problemi nella gestione dei Beni Culturali
- Sostenibilità del turismo culturale
- *Overtourism*, specialmente nei siti UNESCO
- Monocultura
- *Commodification*
- Spopolamento delle destinazioni

La programmazione della politica di coesione 2021 – 2027: documento preparatorio.

M1C3 - Tourism and Culture

Reforms and investments:

Outcome 1: Cultural Heritage for next Generation

Investment 1.1: Strategic Investments Plan on cultural heritage sites, buildings and natural areas;

Investment 1.2: Digital Strategy and Platforms for Cultural Heritage;

Investment 1.3: Removal of physical and cognitive barriers in museums, libraries and archives to enable wider access and participation to culture.

Investment 1.4: Caput Mundi. Investments on artistic and cultural heritage of Rome.

Investment 1.5: Upgrade of a strategic production hub for the Cinema Industry (Cinecittà).

Outcome 2: Small tourist and cultural sites, rural areas and urban peripheries.

Investment 2.1: Attractiveness of Small Historic Towns;

Investment 2.2: Protection and enhancement of rural architecture;

Investment 2.3: Programs to enhance the identity of places, parks and historic gardens, participatory regeneration of urban peripheries;

Investment 2.4: Seismic safety in places of worship and FEC heritage restoration

Outcome 3: Tourism and culture 4.0.

Investment 3.1: National Training Center for tourism operators;

Investment 3.2: Capacity building for culture operators to manage the digital and green transition;

Investment 3.3: Historical paths. Slow tourism;

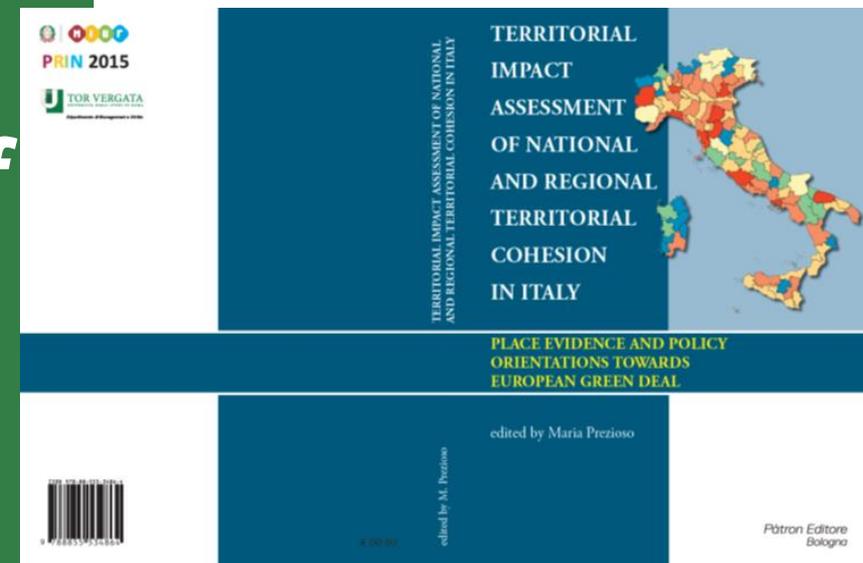
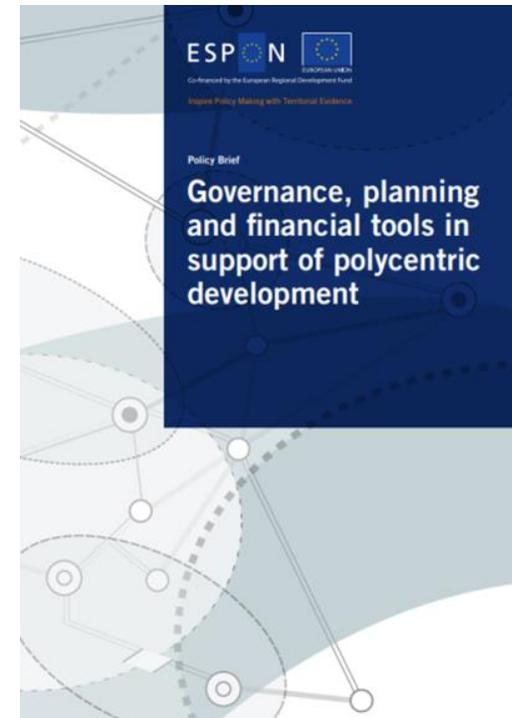
Investment 3.3: Renewal and digitalisation of accommodation facilities and tourist services;

Costi stimati:

EUR 8,000 milioni da coprire con RRF

1

Esigenze di creatività nel Territorial Planning:
nel tempo post-fattuale
“(Territorial) Truth is not falsified, or contested, but of secondary importance”



LOGICAL ORGANISATION OF CONCEPTS

General TARGET/OBJECTIVE

TERRITORIAL COHESION

starting conditions

inspiring principles

*cohesion condition
(to be achieved)*

*territorial capacity
(acting through)*

strategic approach

territorial diversity

sustainability

equity

competitiveness

territorial capital

green economy

inclusion

productivity

social inclusion

place based evidence
(incl. Funds)

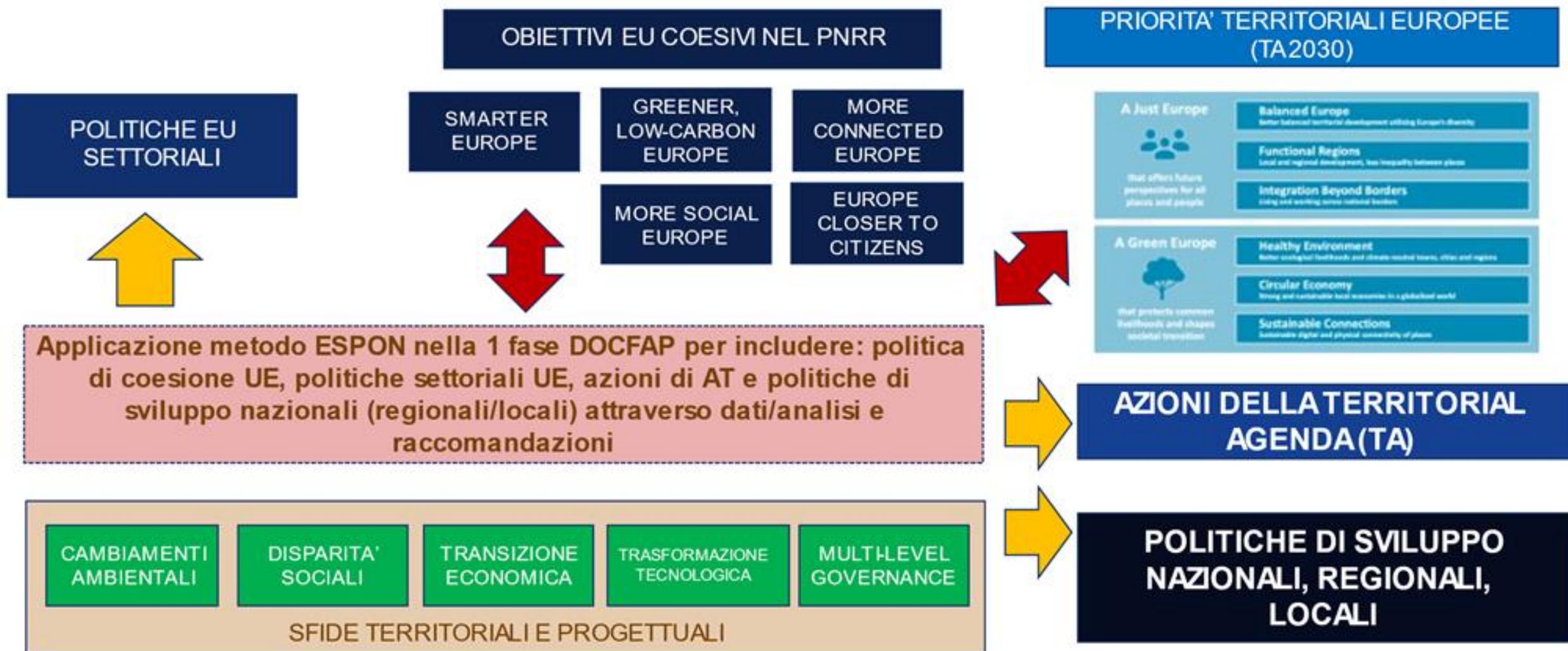
analyzed by STeMA **TIA model**

urban areas

inner areas

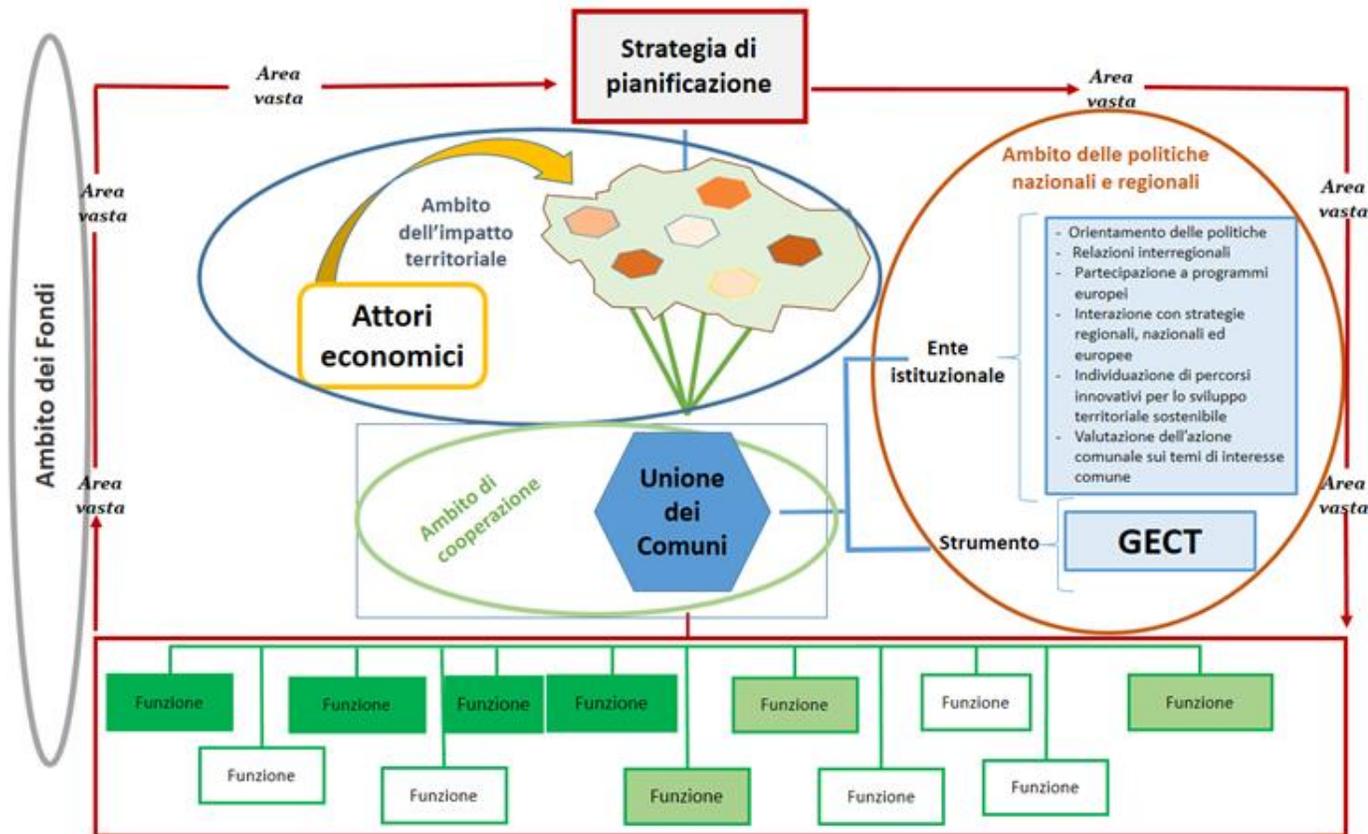
internal areas

Posizionamento degli obiettivi



Utilizzare nuovi Modelli di governance: Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)

- Modello di organizzazione cooperativa territoriale proposto nel contesto europeo
- Strumento, nato in ambiti transnazionali, e applicabile al processo di costruzione cooperativa del territorio
- Agisce sotto l'ordinamento comunitario oltre che nazionale e regionale (sussidiarietà verticale)
- 'Persona giuridica' autonoma che agisce secondo principi di sussidiarietà orizzontale



Contenuti della nuova pianificazione e del piano

Agenda urbana 2020 (Patto di Amsterdam, 2016): ispira il decisione politico e sfida il cambiamento

- Può utilizzare il 6% del nuovo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR per la realizzazione di progetti d’investimento strategici nell’orizzonte 2026/27
- utilizza nella progettazione metodi partecipativi e “dal basso” (bottom-up)

Si finanzia attraverso FSIE, FC, FESR, ecc. su 12+1 priorità tematiche:

1 Inclusione di migranti e rifugiati

2 Qualità dell’aria

3 Povertà urbana

4 Housing e affordable housing

5 Economia circolare (verso la green economy)

6 Lavoro e professionalità nell’economia locale

7 Adattamento climatico (incluso il ricorso a soluzioni di infrastrutture green)

8 Transizione energetica

9 Uso sostenibile del suolo e adozione di soluzioni Nature-Based

10 Mobilità urbana

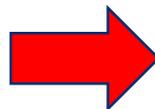
11 Transizione digitale

12 Public procurement innovativo e responsabile

13 Cultural Heritage

- multi-level governance;
- coordination of sector policies in terms of their territorial impacts and coherence;
- cooperation between territories;
- territorial cohesion at European level;
- territorial cohesion at cross-border, transnational, inter- and intraregional level; and
- Member State and neighbouring countries contributions to territorial cohesion.

Coerentemente con la Territorial Agenda 2030



Territorial Agenda 2030

E' a monte e va inserita nello spatial planning, in cui svolge le **funzioni di indirizzo al piano strategico integrato territoriale** (anche metropolitano e/o provinciale o cross-border) a sostegno della **coesione territoriale**

A livello nazionale si fissano le policy strategy nei cd *country fiche* (Cfr. Prezioso, 2020, per l'Italia: <https://www.espon.eu/participate/espon-your-country/italy>).

L'obiettivo è che il **piano sia comunque strategico, innovativo ed integrato**; abbia/delinei cioè una visione e integri tutte le politiche settoriali. Sia sottoposto a TIA e VAS e sia sempre essere accompagnato da:

- strumenti finanziari appropriati ed innovativi alla sua realizzazione (es. CLLD e ITI, cioè il cd multifund approach)
- calcolo occupati (soprattutto giovani) nel medio-lungo periodo (N.B. L'UE non fa riferimento agli occupati a tempo indeterminato)
- calcolo del positivo impatto (TIA) sul benessere sociale e sulla coesione territoriale
- da una governace soft e flessibile
- da analisi ex ante ed ex post sia territoriale (TIA) che strategica ambientale (VAS) calcolando gli impatti sulla strategia 2027 e sulla politica regionale

Contenuti della TA (visione 2030)

- UN SDGs, Paris Agreement, Urban Agenda, Sustainable Energy, Better life, rural policy, Green Deal, sustainable investments plan e Just Transition mechanism, Recovery plan
- Promozione coesione territorial (Just Europe, Balanced Europe, Functional regions, cross-border Integration, Greener Europe, Healthy Environment, Circular Economy, Sustainable connections,
- Orientamenti strategici per il piano territorial che deve contenere:
 - Qualità della vita
 - Servizi di interesse generale
 - Aspetti demografici e sociali
 - Digitalizzazione e Industria 4.0
 - Sviluppo economico e occupazionale
 - Interdipendenze tra luoghi
 - Interrelazioni globali
 - Sviluppo sostenibile e CC
 - Just transition
 - circular value chains
 - Paesaggio e BC
 - Equilibri economici sociali
 - Governance multilivello, cooperazione territorial, coordinamento tra policy

Strumenti

- Non più PRG o PTPG tradizionali. Le Regioni possono fare molto rivedendo le leggi sul governo del territorio
- CCLD (esperienza URBACT II): sono l'esempio di piani generali di sviluppo locale di tipo partecipativo preventivamente sottoposti a valutazione strategica di sostenibilità ambientale, economica e sociale (VAS, VIA, TIA, ecc.)
- LAP (Local Action Plan): sono piani particolareggiati all'interno dei CCLD
- ITI (Integrated Territorial Investments): finanziano
- Social Impact Bonds: attrae la partecipazione dei privati
- Il bilancio assume la veste di **quadro programmatico** delle coerenze temporali, normative e finanziarie (compliance) e di governance per la realizzazione di progetti condivisi da ammettere al finanziamento sul breve in una visione di medio-lungo periodo
- Nel contesto del Patto di Stabilità i tradizionali parametri della base imponibile sono superati, mentre aumenta lo spazio per il benessere i beni e i **servizi comuni (culturali, eco, green)**, la **stabilità e la qualità del suolo**, la **tipologia dell'insediamento residenziale e produttivo** e la **messa in sicurezza** (SismaBonus, 2017), i valori naturali e storici, il dinamismo economico, la salute pubblica, livello di istruzione terziaria, il mercato dell'occupazione, l'accessibilità.

2

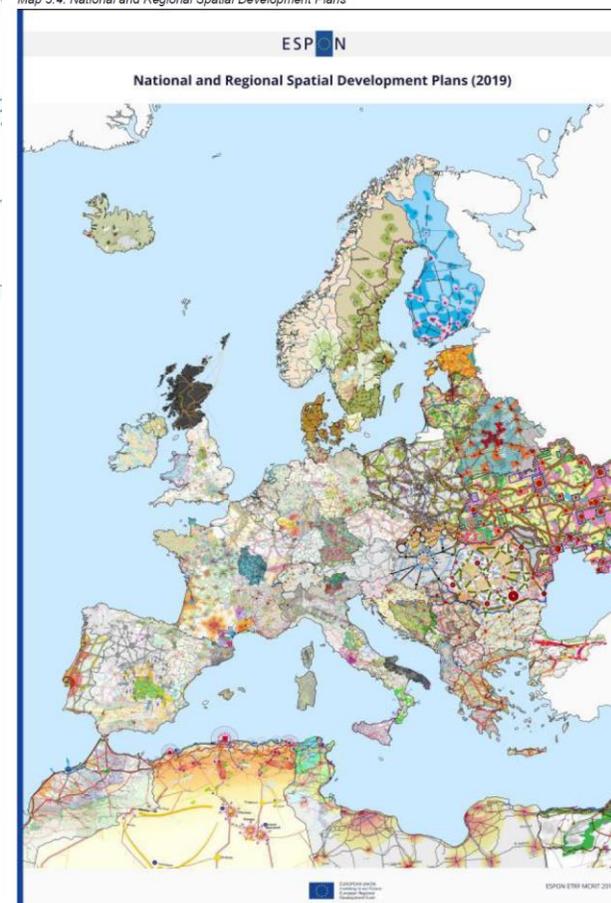
TRA LE RIFORME URGE
Pianificazione territoriale,
codice dei contratti
combinando scienza, teoria e
pratica sostenibili nel mosaico
europeo



ESPON Atlas, 2014

ESPON 2019

Map 5.4: National and Regional Spatial Development Plans



Source: ESPON ETRF Project team

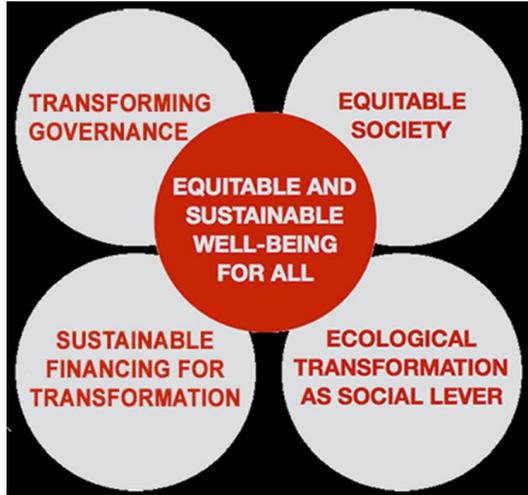
3

Dialogo armonizzato tra CH e attività econ. nel Territorial Planning sostenibile utilizzando la CT

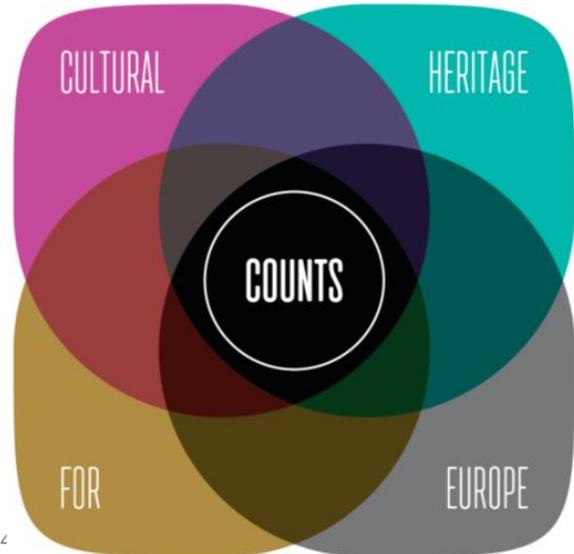
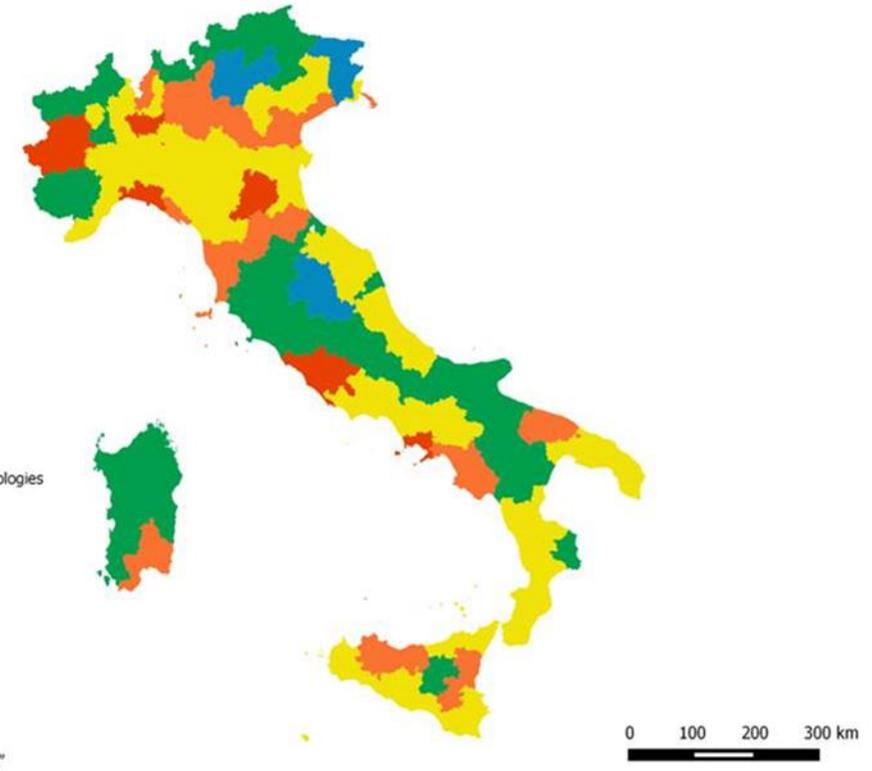
combinando scienza, teoria e pratica geografica nel mosaico della pianificazione europea



Quale messaggio dai territori?

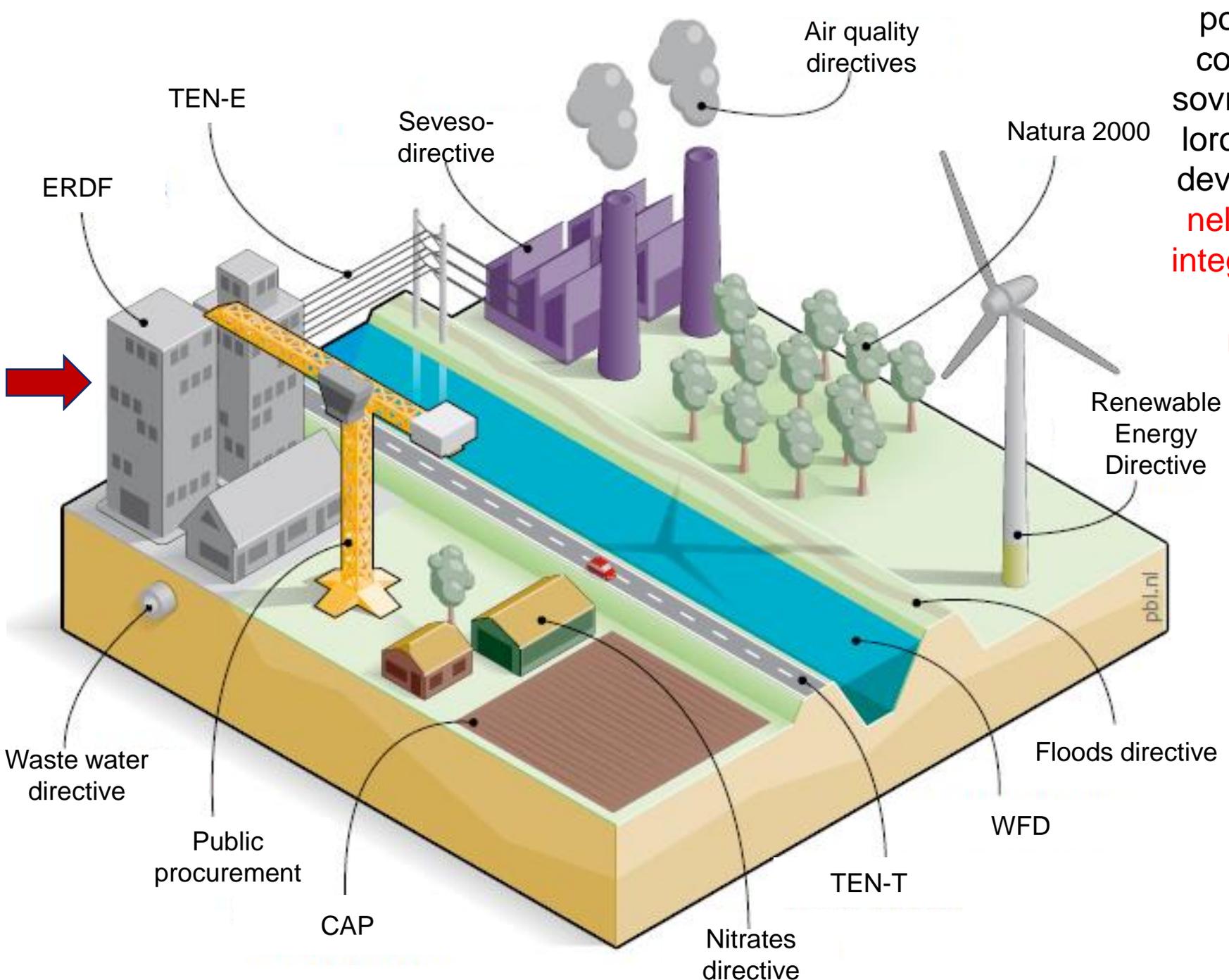
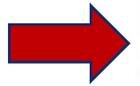


?

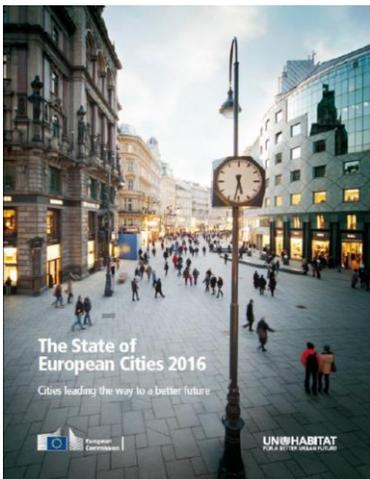


1. **MEGA and Metropolitan Systems** in 4 different morphological typologies, with high urban influence and transnational/national functions able to make cooperation between cities (or city parts) at regional, national, transnational level
2. **High Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, with transnational/national specialised functions able to make urban-rural cooperation between interconnected areas at regional, national, transnational level
3. **High Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, without specialised functions and low transnational/national functions, able to make rural cooperation between authorities in interconnected areas at regional, national, transnational level
4. **High Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, without specialised functions and transnational/national functions, not able to make rural cooperation between at regional, national, transnational level
5. **Low Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, with transnational/national specialised functions able to make rural cooperation between interconnected areas at regional, national, transnational level
6. **Low Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, with regional/local functions, not able to make rural cooperation between interconnected areas at regional, local level
7. **Low Urban influence Systems** in 4 different morphological typologies, without specialised functions and transnational/national functions, not able to make rural cooperation between at regional, national, transnational level.

Quale messaggio dalle/alle città europee



politiche settoriali coordinate, senza sovrapposizione... la loro estensione non deve creare conflitto nella pianificazione integrate strategica e interventi di rigenerazione



Europa guarda a Cultural Heritage e Technology



INTERREG
CBC program
me

Digital
Agenda
(national
and regional)

Ministries National
Operative Plans=
Cohesion Policy
funds spending

Smart
Specialisation
Strategy2020
(Europe 202
national
and regional
S3)

Industry
4.0

Creative
Europe
2020 and
H2020

UE Policy questions nel contesto politico attuale: quadro di orientamento politico chiave europeo

- Planning = fonte di benessere sociale per **le regioni svantaggiate europee**
- **orientamento politico chiave europeo** per completare la «**Dimensione territoriale coesiva** delle politiche e delle strategie settoriali nazionali/regionali»: TP coerente con l'evoluzione della politica di coesione verso il post 2020, in cui la natura e la diversità dei TP stanno diventando un vero e proprio **simbolo di integrazione democratica**
- Nella proposta della Commissione europea (CE) 2018 per un'ambiziosa «Nuova agenda europea per la cultura»: TP sostiene la **creazione del senso di comunità dei cittadini**
- **contributo settore delle scienze sociali** (H2020), al fine di promuovere e raggiungere una **maggiore inclusione** nelle regioni europee
- Agenda urbana, GSGs e il "Global Report on Culture for Sustainable Urban Development" (2016) dell'UNESCO hanno rafforzato l'importanza della cultura e del turismo in questo processo, dichiarando che la **piena integrazione delle componenti culturali favorirebbe l'integrazione nelle strategie di sviluppo urbano/rurale**
- Tema della **nuova Agenda Territoriale 2030** (2020)

E' necessario adottare un multilevel approach che copre diverse scale geografiche: E/N/R/L

- CH&T è una nozione globale studiata in molte ricerche teoriche e applicate dal 2006 (es. ESPON, H2020)
- Definizione: *synthesis of the dynamic territorial evolution and identity (Graham et al., 1998); distinctive character of a territory (diversity) and so it is felt by people*

Ha ispirato la nascita di creative city and cognitive-cultural Economy come new urbanism (Jacobs 1984, Scott 2014); **regioni creative attrattive** (Andersson 1985); **città creative turistiche in tutto il mondo, città come patrimonio artistico e culturale** (Duxbury 2004) integrando arte e cultura nella pianificazione territoriale (Yencken 1988); **ha dato origine a classi creative** (Florida, 2002)

Un **capitalismo turistico culturale** nasce da cluster di produttori ad alta intensità tecnologica, che offrono servizi culturali (Scott, 2014).

In Europa è indissolubilmente legato all'identità dei luoghi (72 esperienze pratiche di rilancio urbano) e alla **visione olistica**.

CH come catalizzatore per sostenere territori inclusivi e competitivi

1. Motore economico per uno **sviluppo sostenibile, resiliente e integrato nella diversità geografica**
2. **Risorsa - collante - generatore di benessere e dialogo sociale**
3. **Strumento funzionale** per una società inclusiva e coesa per la valorizzazione delle identità europee comuni (luogo), cioè UN SOSTEGNO AL DIALOGO INTERGENERALE, ma anche un linguaggio comune tra le regioni divergenti e regioni MACRO.

Ricordando le tipologie-descrittori del TP possiamo elencare molte **key words** : **diversity, creativity, conservation, valorisation, renovation, rehabilitation, aesthetic, well-being, environment, economy, tourism, digitalisation, public space, technology, income, leisure, creative job and space,**

4

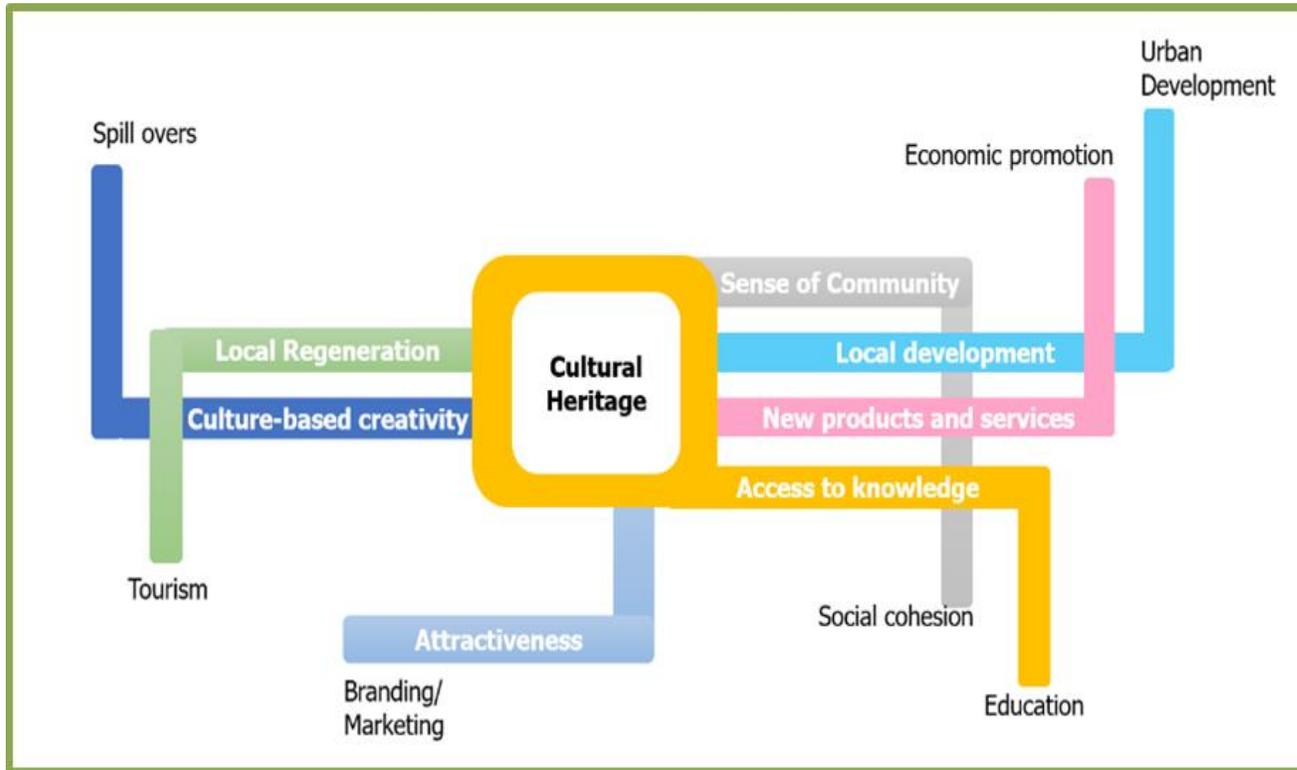
Quali obiettivi?

Dal 2006, la concettualizzazione di BC &T si è spostata lungo tre direzioni correlate e complementari: 1) dai luoghi alle persone; 2) dagli oggetti alle funzioni; e quindi 3) dalla conservazione in sé alla conservazione mirata, all'uso sostenibile e allo sviluppo. CH& include attività di "design creativo" e "innovazione culturale" più coerentemente invocata nelle analisi dell'economia manifatturiera e in particolare dell'industria ad alta intensità tecnologica (S3, I4.0) e dell'artigianato su piccola scala.

The CDIS Matrix

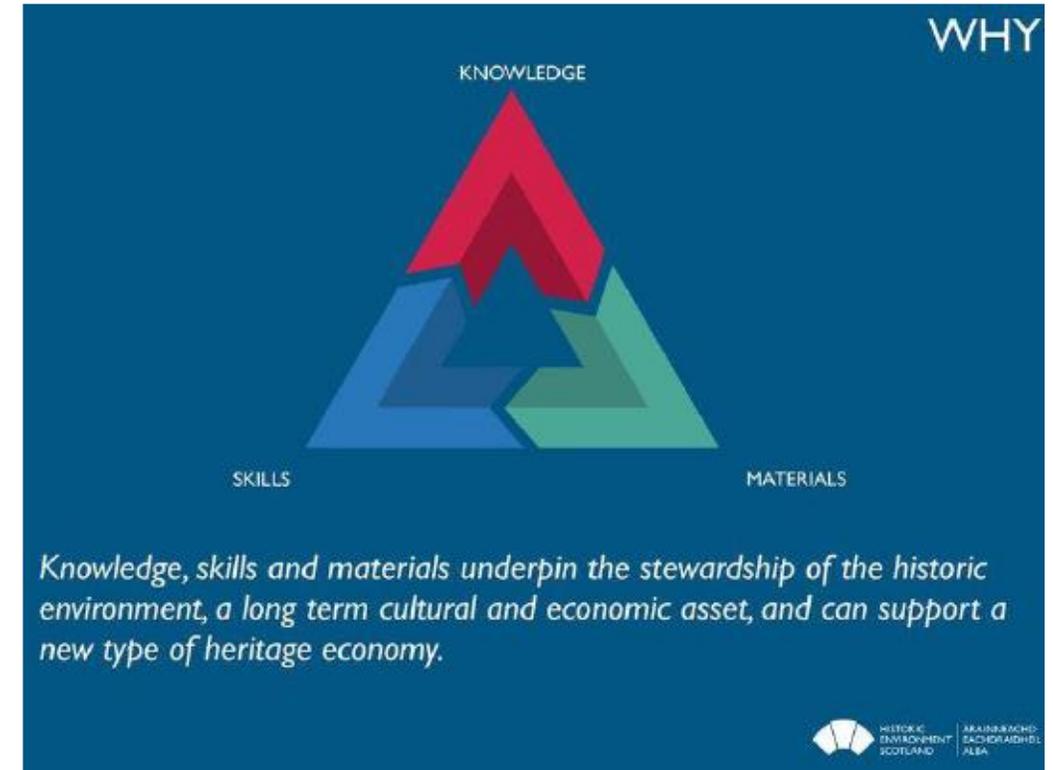


KEA European Affairs: Impact assessment



European Heritage Heads Forum (EHHF)

Vecchi siti e nuove funzioni:
reconversion



Impatti economici e finanziari,
partecipazione

5

TP nel quadro del CH: as a group of resources inherited from the past which people identify, independently of ownership, as a reflection and expression of their constantly evolving values, beliefs, knowledge and traditions. It includes all aspects of the environment resulting from the interaction between people and places through time

(Dümcke&Gnedovsky, 2013 in the The Social and Economic Value of Cultural Heritage)

Il Turismo ha un ruolo proattivo ed è promotore di:

- community involvement through public participation as a social value
- a mean to achieve wellbeing and opening to an innovative and operational role of cultural values
- Human wellbeing, happiness, and quality of life linked to identity, sense of place and cultural landscapes

TP mantiene la memoria del lugo ma rende le comunità:

- Sostenibili
- Aperte e accessibili,
- Le rende bene comune sia come **spazio pubblico** (tangibile)
- **e ambito** (intangibile).

L'impegno politico a livello regionale e locale è una questione chiave per passare da uno SP 'medievale' (Faludi, 2018) con visioni a breve termine basata su progetti a uno SP (strategico e integrata) basato su una visione di medio-lungo periodo

New thinking in spatial planning – from methodology to implementation (NL, 17 April 2019)

Grazie

Maria Prezioso, Università di Roma "Tor Vergata"

maria.prezioso@uniroma2.it